

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	24/04/2024	9	Ghirri, in mostra le foto in Fondazza <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	24/04/2024	4	Il "pranzo resistente" a Palazzo Greppi <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	24/04/2024	5	Coro R esistente e rap di Gaza il Pratello prepara la festa E c'è la nuova edicola di Lino <i>C Gius</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	24/04/2024	13	L'obiettivo di Ghirri nell'atelier di Morandi <i>Paola Naldi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/04/2024	48	"Caregiver day" Al via gli incontri sulla cura in famiglia <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/04/2024	50	Artioli, vicepresidente Agricoltori Italiani <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/04/2024	52	Luigi Ghirri, lo sguardo su Morandi Apre la mostra a Palazzo Bentivoglio <i>Benedetta Cucci</i>	8
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/04/2024	47	Legalità per ricordare il brigadiere ucciso <i>Ermanno Pasolini</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/04/2024	46	Botte a Natale per la doccia rotta Due fratelli finiscono a processo <i>F.m</i>	10
RESTO DEL CARLINO IMOLA	24/04/2024	33	L'attacco di FdI "A Capuzzimati aumentato lo stipendio" = Capuzzimati confermato? Prenderà più soldi <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO IMOLA	24/04/2024	34	Capuzzimati confermato? Prenderà più soldi <i>Redazione</i>	12

A Palazzo Bentivoglio gli scatti a casa Morandi

Ghirri, in mostra le foto in Fondazza

«**L**uigi Ghirri. Aterlier Morandi» è la mostra che dal 24 aprile al 30 giugno 2024 è ospitata a Palazzo Bentivoglio, in via del Borgo di san Pietro. Selezione di fotografie tra quelle che Luigi Ghirri scattò, tra il 1988 e il 1990, nello studio dell'artista in via Fondazza. Accompagnata da un testo di Tommaso Pasquali, recupera l'allestimento di Felicissimo Giani realizzato da Franco Raggi, riconfigurandolo, grazie a un allestimento ideato da Davide Trabucco, per ricreare l'ambiente-studio di Morandi. L'oro e l'azzurro sovrapposti nell'allestimento di Raggi, ora si fronteggiano rievocando la Maestà di Santa Maria dei Servi di Cimabue, cara a Morandi, che l'artista frequentava nel

suo tragitto tra casa e l'Accademia di Belle Arti. Luigi Ghirri. Aterlier Morandi è una mostra preziosa, raccolta, ma anche densa di rimandi alla città e a due nomi che risuonano in perfetta sintonia. Chiude il percorso la proiezione di *Luigi Ghirri – Antologica* di Maurizio Magri e Paolo Comastri.



Immagini

La mostra «Luigi Ghirri. Atelier Morandi» aperta da oggi fino al 30 giugno



Peso:10%

Gualtieri Il “pranzo resistente” a Palazzo Greppi

► Anche il paese di Antonio Ligabue ricorda il 79° anniversario della Liberazione dal regime nazifascista con la partecipazione del Comune, del Gruppo bandistico di Santa Vittoria e degli studenti dell'Istituto comprensivo di Gualtieri. Domani alle ore 9 è prevista la posa delle corone di alloro a Pieve Saliceto; alle 9.20 “Resistere per la legalità”, con sosta in via Simonini; alle 9.30 la posa dei fiori alla palestra “Falcone-Borsellino”; alle ore 10 la posa delle corone a Santa Vittoria, Alle ore 11 è in programma la messa nella chiesa Santa Maria della Neve; alle 11.45 posa di una corona alla lapi-

de di piazza Bentivoglio; alle ore 12 la posa di corone in piazza IV Novembre. Alle 12.45 il “Pranzo Resistente”, a cura delle sezioni Anpi di Gualtieri e Guastalla, alla Sala del Popolo di Palazzo Greppi a Santa Vittoria. ●



Peso:5%

La manifestazione

Coro R'esistente e rap di Gaza il Pratello prepara la festa E c'è la nuova edicola di Lino

Alzeranno la serranda la prima volta la mattina del 25 Aprile attorno alle nove, per poi ospitare a mezzogiorno la presentazione del libro "Onde Ribelli" di Alessandro Canello. Le ragazze di Lino's, che hanno raccolto il testimone della celebre edicola del Pratello, faranno una prima apparizione il giorno della Liberazione, per poi inaugurare ufficialmente, spiega una di loro, Viola Bertolini, «entro un paio di settimane con una parte dei giornali, poi entro metà maggio saremo a regime». Nel giorno della Liberazione dalle Lino's si potranno acquistare anche borse e magliette col logo dell'edicola. «Faremo un piccolo discorso di saluto - prosegue Bertolini - In attesa dell'inaugurazione ufficiale».

La giornata al Pratello inizierà come sempre alle 10.30 all'angolo Mastai, con la posa della corona ai caduti, dopodiché alle 11 sarà la volta del

coro R'esistente, che quest'anno salirà sul palco di piazza San Rocco insieme al gruppo rap di Gaza Darg Team, il coro delle mondine di Bentivoglio e Snupo del collettivo Gkn, «con un repertorio di canti di lotta del passato e del presente». A seguire, prenderanno parola rappresentanti dei firmatari della petizione per Gaza dell'Unibo, della Fiom, del Collettivo Cambiare Rotta, di Plat, di Sos Mediterrané, di Rivolta Pride e dei Giovani Palestinesi, di Ultima Generazione, alcuni esponenti del comitato Besta e di Pratello R'Esiste. A mezzogiorno a PortaPratello si potrà assistere a uno spettacolo che mette in scena le voci delle staffette partigiane, mentre 12.30, al circolo della Pace, si terrà un pranzo di raccolta fondi «per riportare a casa Ilaria Salis», in collaborazione con il Centro documentazione "Lorusso-Giuliani" e con Vag61. Come lo

scorso anno, l'ordinanza prevede piazza San Francesco transennata, con tre varchi di accesso e divieto di introdurre bevande in contenitori di vetro e strumenti musicali. Chiusura dei negozi alle 19.30, per i locali prolungata alle 20.30 (con fine di somministrazione alle 20). Il giardino di via San Rocco ospiterà attività per famiglie e bambini fino alle 17. In tutta l'area interessata dalla manifestazione, è vietato l'allestimento di punti di somministrazione di bevande esclusi quelli autorizzati da "Pratello R'Esiste". - **c.gius.**



▲ Il 25 aprile al Pratello



Peso:18%

La mostra a Palazzo Bentivoglio

L'obiettivo di Ghirri nell'atelier di Morandi

di Paola Naldi

L'atelier di un artista è sempre lo specchio dell'anima di chi vi lavora e il riflesso delle opere che lì vengono create. Non bisogna quindi stupirsi nello scoprire che la camera-studio di via Fondazza in cui Giorgio Morandi dipinse per tutta una vita fosse di piccole dimensioni ma piena di luce, minimale nell'arredo ma ricca di oggetti.

Quella stanza, così come la abitò il maestro bolognese, non esiste più perché la casa di via Fondazza dal 2009 è stata restaurata, ma la si può ritrovare nelle fotografie che furono scattate da Luigi Ghirri tra il 1989 e il 1990. Una serie di immagini che in parte vengono riproposti nella mostra "Luigi Ghirri. Atelier Morandi", aperta al pubblico gratuitamente da oggi al 30 giugno a Palazzo Bentivoglio, lo spazio d'arte voluto da Gaia e Alberto Vacchi in via del Borgo San Pietro 1.

«Partiamo da un nucleo di fotografie appartenenti alla collezione di Palazzo Bentivoglio a cui si sono aggiunte due immagini provenienti dall'Archivio dell'artista - spiega il curatore Tommaso Pasquali - Il prossimo 18 giugno si ricorderanno i 60 anni della

morte di Giorgio Morandi e questo è il nostro modo per celebrarli. L'allestimento, ideato da Davide Trabucco, è la rievocazione concettuale della stanza, delineata da un basamento che ne ripropone le medesime proporzioni e le stesse misure. Le fotografie di Ghirri la restituiscono così come le sorelle di Morandi la conservarono fin dalla morte dell'artista».

Salendo sul basamento si ripercorre idealmente la camera che riappare al nostro sguardo attraverso le fotografie. In un angolo si ritrova l'immagine del cavalletto. Dalla parte opposta c'è la foto del letto, così come lo si sarebbe visto nella camera. In un angolo le bottiglie, dall'altra parte la finestra.

«Per Ghirri entrare nella camera di Giorgio Morandi fu una rivelazione - prosegue Pasquali - Lui per tutta la vita si era interrogato sui processi della fotografia e sull'essenza dell'immagine, così come Morandi aveva scelto una ristrettissima gamma di oggetti per ragionare sulla luce e sulla composizione della pittura. Questo lavoro, uscito postumo nel 1992 nel libro "Atelier Morandi", diventa il suo testamento sull'immagine fotografica».

E dire che il reportage nacque quasi per caso, quando Carlo Zucchini, allora curatore dell'archivio Morandi, incontrò il fotografo emiliano in via Rizzoli e gli propose di ritrarre le case del pittore, a Bologna e a Grizzana, non aperte al pubblico.

«Ghirri accettò volentieri - conclude il curatore - colpito anche dai racconti di Zucchini. Tra le altre cose, ricordò come Morandi si disperò per il fatto che negli anni '50 nel cortile di via Fondazza costruirono un condominio altissimo che cambiò la qualità della luce che entrava nel suo studio. Un impedimento a cui ovviò usando grandi teli bianchi, proprio come quelli che si usano in uno studio fotografico».

L'allestimento della mostra (foto Carlo Favero)



Peso:30%

Oggi in municipio

'Caregiver day' Al via gli incontri sulla cura in famiglia

ZOLA PREDOSA

Appuntamento con gli incontri del programma del 'Caregiver day' oggi dalle 14 alle 16 nella sala corsi presso il municipio di Zola. Si tratta del ciclo di incontri sul tema della cura familiare dei congiunti bisognosi di aiuto e assistenza.

Promossa da Asc-InSieme, in collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna (distretto Reno Lavino Samoggia) in programma fino al 28 maggio, con l'obiettivo di affrontare i temi cruciali per chi si prende cura di

una persona cara. Si parlerà quindi di assistenti familiari (dove cercarla, come individuare quella giusta, come regolarizzarla), di emozioni (tristezza, preoccupazione, solitudine, impotenza, senso di colpa ma anche affetto, dedizione e riconoscimento) di creatività (si costruirà insieme un calendario di attività da svolgere con il proprio caro), di cura di noi. Oggi Michela Galliera (Coop Dolce) illustrerà pro-

poste di attività ludiche piacevoli da svolgere con il proprio caro.



Peso:10%

ARGELATO

**Artioli, vicepresidente
Agricoltori Italiani**

A parlare del crescente problema degli animali selvatici, dopo l'attacco subito da Cristiano Tolomelli ad Argelato, è stato Luca Artioli, vicepresidente regionale di Agricoltori Italiani, e non di Cia, Confederazione italiana

agricoltori, come erroneamente scritto nell'articolo pubblicato ieri.



Peso:3%

Luigi Ghirri, lo sguardo su Morandi Apre la mostra a Palazzo Bentivoglio

C'era un tempo in cui potevi incontrare **Luigi Ghirri** in giro per le strade di Bologna e proporgli dei progetti, cui magari rispondeva di sì. Del resto era affascinante anche per un grandissimo come lui, la possibilità di fotografare i luoghi di, allora mai mostrati al pubblico dalla morte dell'artista, avvenuta il 18 giugno 1964. E così in quel novembre del 1989 **Carlo Zucchini**, maestro elementare vicino alla famiglia Morandi - e nominato garante della donazione delle opere di Giorgio Morandi al Comune di Bologna dalla sorella Maria Teresa (tutti soggetti ben noti, in questi tempi di ennesimo spostamento futuro della collezione Morandi dal MAMbo a Palazzo Pepoli) - vide **Ghirri** sotto i portici, lo rincorse e gli fece la proposta per un progetto sullo studio di via Fondazza e su quello di Grizzana Morandi, cui il grande fotografo poté solo rispondere «sì».

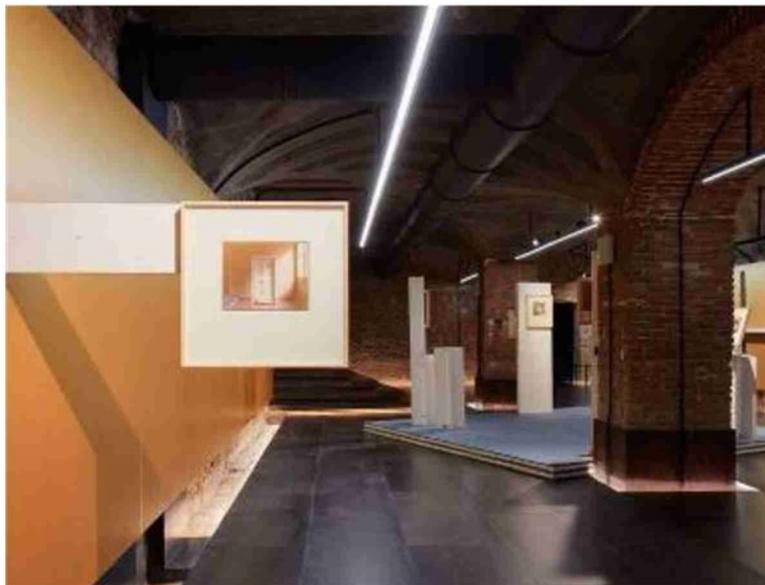
Una selezione delle tante immagini scattate per quel progetto,

26 di Bologna e 11 di Grizzana, sarebbero state pubblicate nell'ottobre del 1992 nel volume *'Atelier Morandi'* che però Ghirri non vide pubblicato perché morì nel febbraio dello stesso anno. Però da oggi al 30 giugno, 8 di quelle fotografie sono in mostra a **Palazzo Bentivoglio** in via del Borgo di San Pietro 1, in quegli splendidi sotterranei ormai noti in città, dove *'Luigi Ghirri. Atelier Morandi'*, diventa una mostra-dossier sul maestro di Scandiano, con anche un trattamento espositivo intrigante per la selezione di fotografie provenienti dalla collezione privata di Palazzo Bentivoglio e dall'Archivio dell'artista, arricchita con una serie di stampe che non furono allora pubblicate nel lavoro omonimo.

Un itinerario sentimentale, come racconta uno dei curatori e autore del testo **Tommaso Pasquali**, all'interno di un'evocazione dello studio così come appariva prima che l'appartamento venisse musealizzato con l'in-

tervento di Iosa Ghini Associati. Ma ecco addentrarci nel concept dell'installazione che è fieramente ecologico e ripensa grazie all'intervento di **Davide Trabucco**, i materiali dell'allestimento voluto da **Franco Raggi** per la mostra *'Felicissimo Giani'* aperta lo scorso dicembre. Impilati al centro della stanza, i pannelli di spesso feltro azzurro disegnano a terra la pianta dell'atelier di Morandi - con le stesse dimensioni e proporzioni - e le fotografie sono posizionate su elementi modulari di legno sbiancato, in corrispondenza della posizione che i soggetti (il letto, un cavalletto con uno straccio usurato, ad esempio) avevano all'interno della stanza nella sua disposizione originaria. Al termine dell'itinerario, una videoinstallazione raccoglie le testimonianze degli esperti del lavoro di Luigi Ghirri.

Benedetta Cucci



Fino al 30 giugno rimane allestita la mostra *'Luigi Ghirri. Atelier Morandi'* nei sotterranei di Palazzo Bentivoglio, in via del Borgo di San Pietro



Peso: 37%

«Legalità per ricordare il brigadiere ucciso»

Ieri, in occasione del compleanno di Andrea Lombardini, assassinato 50 anni fa, il Comune di Borghi ha organizzato una giornata in memoria del concittadino

BORGHI

di **Ermanno Pasolini**

La piazza Santa Croce a Borghi piena di gente, autorità in prima linea e dieci classi delle scuole medie di Borghi, Sogliano al Rubicone e Roncofreddo per ricordare il 'suo' brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini assassinato il 5 dicembre 1974. Gli ha intitolato una piazza, quella centrale, del Comune, e i borghigiani che hanno superato la cinquantina, spesso ricordano quei giorni terribili e di dolore, mai sopito. Ieri, martedì 23 aprile, in occasione del compleanno di Andrea Lombardini l'amministrazione comunale con il sindaco Silverio Zabberoni e l'assessore Gianluca Magnani hanno organizzato la giornata della legalità per ricordare i 50 anni del feroce assassinio di Andrea Lombardini caduto sotto il fuoco degli anni di piombo, con un workshop ed esperienze varie

messi in campo dalle forze dell'ordine e dalle associazioni. **Dalle** 10.30 alle 12 ci sono stati interventi delle autorità sul tema della giornata della legalità e la commemorazione del brigadiere Andrea Lombardini che venne assassinato nel 1974, a soli 34 anni, mentre era in servizio ad Argelato, ucciso da rapinatori simpatizzanti delle Brigate

Rosse. Era presente il fratello Luigi con la moglie e due nipoti.

Sul palco ci sono stati interventi del capitano Flavio Annunziata comandante della compagnia Carabinieri di Cesenatico, Umberto Ferraiolo amministratore giudiziario, il consigliere regionale Massimo Bulbi, Alessandro Scarpellini comandante della Polizia Locale dell'Unione Rubicone, rappresentanti della comunità San Maurizio di Borghi e della giacche verdi del Rubicone, Giovanna Falco dirigente scolastica, l'avvocato Tommaso

Pieri per l'Asp Rubicone. Erano presenti anche Andrea Piselli comandante polizia locale di Cese-

na, Mercato Saraceno e Montiano, i Vigili del Fuoco Volontari di Savignano e Forlì, la Protezione Civile, i Carabinieri Forestali di Mercato Saraceno e Cesena.

Dice l'assessore Gianluca Magnani: «Questa è stata la seconda edizione della giornata della legalità e l'abbiamo voluta dedicare alla memoria del nostro concittadino Andrea Lombardini con un progetto che ha coinvolto tutte le scuole primarie e secondarie di Borghi, Sogliano a Roncofreddo, portando nelle classi forze dell'ordine e associazioni. Lo scopo è diffondere la cultura della legalità nelle sue varie forme fra i ragazzi».

Ha concluso il sindaco Silverio Zabberoni: «In momenti storici così difficili dove i valori perdono ogni giorno importanza, chi amministra ha il dovere politico, ma soprattutto morale, di piantare il seme della legalità e farlo germogliare nelle nuove generazioni per un futuro migliore».

IL SINDACO ZABBERONI

«In momenti storici così difficili si sente il bisogno di creare un futuro migliore per i giovani»



Giornata della Legalità a Borghi



Peso: 35%

Botte a Natale per la doccia rotta Due fratelli finiscono a processo

Uno assolto, l'altro condannato a pagare una multa per aver colpito il parente

CENTO

Tutto per una doccia guasta. La lite, le botte la vigilia di Natale e infine due processi. La vicenda giudiziaria che ha visto contrapposti due fratelli – un 57enne nato a Pieve di Cento e un 48enne nato a Cento – è approdata nei giorni scorsi in Appello. Dopo che in primo grado erano entrambi stati condannati a una multa da 344 euro ciascuno, i giudici di seconda istanza hanno confermato la condanna soltanto per il più anziano mentre hanno assolto il più giovane, per mancanza di impugnazione

dell'altro imputato. Una sentenza accolta con soddisfazione dal legale del 48enne, l'avvocato Gianni Ricciuti, il quale ha già annunciato «l'azione civile in forza della nostra assoluzione».

I fatti. Siamo alla vigilia di Natale del 2021. I due fratelli – che condividono una casa di famiglia nella quale uno abita stabilmente mentre l'altro ci rimane saltuariamente – iniziano a litigare. L'oggetto del contendere sarebbe un guasto a una valvola della doccia. Ad alimentare il bisticcio, vecchie acredini mai sopite che dividevano i due congiunti. Ben presto, dalle parole si è passati alle vie di fatto. Il più anziano avrebbe colpito con un

pugno al volto il più giovane, ferendolo allo zigomo. Quest'ultimo avrebbe invece spinto il primo contro una porta, causando alcuni lividi e graffi alla spalla destra. Le querele incrociate hanno dato il via al processo conclusosi in primo grado con la doppia condanna e in secondo con condanna e assoluzione.

f. m.



Peso:20%

L'attacco di Fratelli d'Italia sulla proroga del direttore generale di Con.Ami: «Gli hanno aumentato lo stipendio»

Carapia dopo il rinnovo di Con.Ami

L'attacco di FdI «A Capuzzimati aumentato lo stipendio»

Servizio a pagina 2

«Capuzzimati confermato? Prenderà più soldi»

Critiche da Fratelli d'Italia sulla recente conferma di Giacomo Capuzzimati a direttore generale di Con.Ami. «Nulla di personale contro di lui, ma che i sindaci corrano cinque mesi prima a rinnovarlo per tre anni e gli aumentano pure l'esoso stipendio di 110mila euro, con un premio annuo che può andare dagli 8mila ai 42mila, non ci sta», afferma il consigliere comunale Simone Carapia.

«**Cosa** avevano paura che qualcuno glielo portasse via? – domanda l'esponente di opposizione –. Innanzitutto mi pareva già corposo il compenso stabilito, e mi pare eccessivo avere inserito anche la parte variabile da 8mila a 42mila, perché alla fine è più facile che siano 42mila in più. Poi – prosegue Carapia citando il contenuto della delibera approvata prima dal Consi-

glio di amministrazione del Con.Ami e poi dall'assemblea dei sindaci-soci – l'aver elencato quello che un direttore generale di un Consorzio dovrebbe fare normalmente non mi pare sia una motivazione valida per dare un ulteriore bonus. Parliamo sempre di risorse pubbliche dei cittadini; e in questo periodo di sacrifici non è che così si elargiscono premi».

Sotto la lente del meloninano non finisce però solo la questione economica. Carapia ne fa anche una questione di rapporti con Bologna, dal momento che Capuzzimati è stato direttore generale della Città metropolitana e prima ancora del Comune emiliano.

«**Con lui** al Con.Ami e con Macagnani (ex sindaco di Pieve di Cento, ndr) al Circondario siamo di fatto già commissariati da

Bologna», assicura l'esponente di FdI. E conclude: «Chi governa il territorio non riesce a trovare dei manager pubblici locali possibilmente non apertamente schierati? Alla fine questa classe dirigente di sinistra che governa i Comuni è diretta tecnicamente e politicamente. E in più deve elargire premi con i danari dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONE CARAPIA, FDI



I dubbi del consigliere

«I premi dalle tasche dei cittadini»

«Nulla di personale contro di lui. Ma gli hanno aumentato l'esoso stipendio di 110mila euro, con un premio annuo che può arrivare a 42mila euro»



Peso: 33-2%, 34-28%

L'attacco di Fratelli d'Italia sulla proroga del direttore generale di Con.Ami: «Gli hanno aumentato lo stipendio»

«Capuzzimati confermato? Prenderà più soldi»

Critiche da Fratelli d'Italia sulla recente conferma di Giacomo Capuzzimati a direttore generale di Con.Ami. «Nulla di personale contro di lui, ma che i sindaci corrano cinque mesi prima a rinnovarlo per tre anni e gli aumentano pure l'esoso stipendio di 110mila euro, con un premio annuo che può andare dagli 8mila ai 42mila, non ci sta», afferma il consigliere comunale Simone Carapia.

«**Cosa** avevano paura che qualcuno glielo portasse via? – domanda l'esponente di opposizione -. Innanzitutto mi pareva già corposo il compenso stabilito, e mi pare eccessivo avere inserito anche la parte variabile da 8mila a 42mila, perché alla fine è più facile che siano 42mila in più. Poi – prosegue Carapia citando il contenuto della delibera approvata prima dal Consi-

glio di amministrazione del Con.Ami e poi dall'assemblea dei sindaci-soci – l'aver elencato quello che un direttore generale di un Consorzio dovrebbe fare normalmente non mi pare sia una motivazione valida per dare un ulteriore bonus. Parliamo sempre di risorse pubbliche dei cittadini; e in questo periodo di sacrifici non è che così si elargiscono premi».

Sotto la lente del meloninano non finisce però solo la questione economica. Carapia ne fa anche una questione di rapporti con Bologna, dal momento che Capuzzimati è stato direttore generale della Città metropolitana e prima ancora del Comune emiliano.

«**Con lui** al Con.Ami e con Macagnani (ex sindaco di Pieve di Cento, ndr) al Circondario siamo di fatto già commissariati da

Bologna», assicura l'esponente di FdI. E conclude: «Chi governa il territorio non riesce a trovare dei manager pubblici locali possibilmente non apertamente schierati? Alla fine questa classe dirigente di sinistra che governa i Comuni è diretta tecnicamente e politicamente. E in più deve elargire premi con i danari dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONE CARAPIA, FDI



I dubbi del consigliere

«I premi dalla tasche dei cittadini»

«Nulla di personale contro di lui. Ma gli hanno aumentato l'esoso stipendio di 110mila euro, con un premio annuo che può arrivare a 42mila euro»



Peso: 28%